

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

41° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1999

Presidenza del presidente GUERZONI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(4362) Proroga di termini per l'adempimento delle obbligazioni aventi scadenza al 31 dicembre 1999, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4
* MONTAGNA (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>), relatore alla Commissione	2, 3
PINZA, sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica	3
VENTUCCI (<i>Forza Italia</i>)	3

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(4362) Proroga di termini per l'adempimento delle obbligazioni aventi scadenza al 31 dicembre 1999, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Proroga di termini per l'adempimento delle obbligazioni aventi scadenza al 31 dicembre 1999», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Montagna di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

MONTAGNA, *relatore alla Commissione*. Il Presidente della Banca centrale europea (BCE) nei mesi scorsi ha formalmente comunicato al Presidente del Consiglio dei ministri economici e finanziari dell'Unione europea (ECOFIN) che il sistema dei pagamenti automatizzati «Target» verrà chiuso nel giorno 31 dicembre 1999 per permettere l'adozione preventiva di misure che evitino i problemi informatici legati al passaggio all'anno 2000, e ha raccomandato ai Ministri finanziari di far sì che tale data venga dichiarata giorno non lavorativo («*non-business day*»), in modo da permettere di anticipare la messa a punto dei sistemi informatici degli operatori finanziari riducendo al minimo i rischi derivanti dal «*millennium bug*». La chiusura di «Target» impedirà il regolamento di operazioni finanziarie tra terzi. Anche il sistema nazionale di pagamenti facente capo alla Banca d'Italia non sarà operativo.

Con la norma in esame si dispone lo slittamento al primo giorno lavorativo successivo, il 3 gennaio 2000, di tutti i termini relativi ad ogni tipo di adempimento o pagamento, anche se riferiti al computo di periodi di prescrizione o decadenza, che debba avvenire per il tramite di operatori attivi sul sistema dei pagamenti della Banca centrale. Il testo proposto ricalca la legge 24 gennaio 1962, n. 13, che venne emanata per disciplinare la proroga dei termini scadenti in giorni feriali di chiusura delle banche.

Data la chiusura generalizzata dei sistemi di pagamento, è stato disposto che la proroga in questione venga estesa a tutti i soggetti che operino direttamente od indirettamente sul circuito gestito dalla Banca d'Italia. Oltre alle banche vengono inclusi le poste, tutti gli intermediari finanziari, le società fiduciarie, le imprese assicurative, i sistemi di gestione accentrata di strumenti finanziari e le casse di compensazione e garanzia delle operazioni su strumenti finanziari. Peraltro, la non inclusione dei mercati finanziari tra i soggetti cui si applica direttamente la suddetta proroga rende possibile la loro operatività in tale data, purché non impli-

chi forme di pagamento. Ciò andrebbe incontro all'esigenza di lasciare nella disponibilità dei mercati la scelta se sospendere per intero la propria attività, ovvero se prevedere un limitato funzionamento.

A tale riguardo, si precisa che con la formulazione prescelta, fermo restando lo slittamento dei termini relativi ad adempimenti tramite il circuito dei pagamenti prima indicato, anche per tutti gli intermediari individuati resta possibile l'operatività residua nella data del 31 dicembre, ad esempio per la conclusione di nuovi contratti.

Infine, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica viene abilitato ad integrare il novero dei soggetti che beneficiano della proroga, al fine di garantire che nessun operatore attivo sul suddetto circuito, e non contemplato espressamente dalla norma di legge, venga escluso dalla previsione in esame.

Il rischio di inconvenienti di natura informatica che potrebbero determinare il cattivo funzionamento del sistema consiglia di prorogare gli adempimenti e le operazioni scadenti il 31 dicembre 1999. Trattandosi di differimento che coinvolge anche i termini di decadenza e di prescrizione, è necessario che esso venga disposto mediante un'apposita normativa. Tutti i paesi europei con operazioni e adempimenti in scadenza al 31 dicembre stanno predisponendo una normativa secondo le indicazioni date dalla Banca centrale europea. Si tratta di norme che non comportano oneri di alcun genere e quindi invito la Commissione a votare a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

VENTUCCI. Signor Presidente, vorrei ricordare che nelle dogane nazionali vige un sistema di pagamento differito per la riscossione dei diritti doganali che, ove non previsto per tale settore dalla normativa in esame, comporterebbe conseguenze negative su tutti i pagamenti in scadenza alla data del 31 dicembre e, in particolare, sull'IVA relativa agli scambi internazionali con differimento a sette giorni. Pertanto, mi riservo, qualora tali dubbi interpretativi non fossero chiariti, di presentare un ordine del giorno specifico al riguardo.

PINZA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Mi riservo di approfondire l'argomento in modo da poter dare al senatore Ventucci una risposta in senso positivo. Qualora vi fosse una difficoltà in tal senso, il Governo è disponibile a trovare una soluzione.

MONTAGNA, *relatore alla Commissione*. Ritengo che il problema segnalato dal senatore Ventucci sia in qualche modo già stato risolto con l'emendamento approvato dalla Camera dei deputati. Credo che il Governo possa comunque risolvere questo dubbio interpretativo.

PRESIDENTE. Propongo di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti a domani, venerdì 3 dicembre, per le ore 13. Se non ci sono osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori terminano alle ore 15,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT. GIANCARLO STAFFA